



## Pieve, le antiche prigioni diventano spazio culturale

PIEVE DI CADORE. Aumentano gli spazi per la cultura e l'informazione della Magnifica comunità a Pieve. Da circa una settimana sono in corso i lavori di recupero e adeguamento degli spazi che si trovano ai piedi della torre del palazzo della Magnifica Comunità di Cadore e che fino a circa un secolo fa erano utilizzati come prigioni.

«Saranno utilizzati», spiega Marco Genova, cancelliere dell'ente, «in sinergia con l'attività del gran caffè Tiziano, alla comunicazione ed alla valorizzazione della storia, della cultura e delle tradizioni del territorio con uno speciale riferimento alle attività della Magnifica comunità ed al loro collegamento pratico con l'attività culturale che già lo storico caffè Tiziano organizza quasi ogni settimana. Potranno dunque essere delle pertinenze, aggiunge il cancelliere, nelle quali sarà possibile svolgere attività di informazione ed accoglienza per chi visita il Cadore: sia il suo ambiente, le sue strutture culturali ed archeologico con una particolare attenzione verso i musei di proprietà dell'ente : casa natale di Tiziano ed il museo archeologico cadorino (Marc) "Enrico De Lotto". L'intervento è realizzato in collaborazione con la Comunità montana Centro Cadore ed è stato finanziato dal Gal Alto Bellunese, con l'assegnazione di un contributo concesso dalla presidenza sotto la sua diretta regia. I lavori in corso prevedono la realizzazione del secondo stralcio dei lavori – con il primo era stato realizzato il locale posto all'ingresso di piazza Tiziano dello storico caffè, conosciuto come "book shop" – con una spesa di circa 15 mila euro. La durata dei lavori è prevista in due settimane. Per non intralciare i lavori del piccolo cantiere, all'interno del caffè Tiziano è stata tolta l'enoteca che occupava l'arco all'interno del quale c'era la porta della prigione. Una parte della parete è stata coperta con pannelli di cartongesso che saranno tolti a lavori terminati.

Il progetto del recupero è stato redatto dall'architetto Enzo Olivotto di Longarone che a suo tempo aveva progettato e diretto i lavori di restauro del gran caffè Tiziano". L'operazione si svolge sotto il controllo e la supervisione della soprintendenza ai monumenti del Veneto, che ha incaricato l'architetto Gerardini di seguire i lavori.

Vittore Doro